

& filij excelsi omnes. O che gratia dunque è la nostra, che Iddio ci habbi accettati per suoi figliuoli. Figliuoli del Regno, per electione, del lauce per giustificatione, del giorno per difensione, dello splendore per intima illustratione, dell'oleo per consolatione, dello sposo per dilectione, delle nozze per essentione, della libera per dignità, commensali per autorità, di obedientia per perfettione, de'Santi per caparra della gloria, della fortezza, per molti meriti di perseveranza, dei per trasformatione d'amore. Intendeste mai più la gloria vostra, Christiani? E pure. O quanti son rari quelli, che vogliono esser figliuoli di Dio. Quanto è grande il numero de' figliuoli di Belial, de' superbi? de' figliuoli del mare, dell'iracondia? de' figliuoli d'Agar, dell'auaritia? de' figliuoli d'Esau, de' golosi? de' figliuoli della fornicatione, de' lussuriosi? de' figliuoli dell'iniquità de' gli inuidiosi? de' figliuoli del diauolo, de' gli ostinati? de' figliuoli della perditione de' gli accidiosi? Vergognateui, vergognateui à non voler esser figliuoli di questo vostro padre Iddio, che tanto vi ama. *Estote, estote imitatores Dei, sicut filij charissimi. Ambulate in dilectione.* Vedete vi pgo, Rom che cosa ricerca da uoi S. Paolo, che poca cosa, che facil cosa vuole che caminate per le strade dell'amore, per le quali hà caminato Christo con voi. E che cosa più facile si può trouare, ò imaginare in eterno di questa? Troua quale strada tu vuoi, qual arte, & essercitio ti piace, cerca, ricerca, oime tutti son faticosi, lo vuoi vedere? Ecco lo studiare è fatica. *Qui addit scientiam, addit & laborem.* L'ingegnare è fatica. *videte quoniam non solum mihi laboraui, sed omnibus exiuentibus veritatem.* L'orare, & il contemplare è fatica. *Dà mihi domine sedium tuarum assistitricem sapientiam, ut mecum sit, & mecum laboret.* Il far penitentia è fatica. *Laboraui in gemitu meo.* L'operare manuale è fatica. *Usque ad hanc horam, & esurimus, & sitimus, & nudi sumus, laborantes manibus nostris.* Il predicare è fatica. *Qui bene presunt, duplici honore digni sunt, maxime qui laborant in verbo & doctrina.* L'esser soldato è fatica. *Labora sicut bonus miles.* L'esser gran maestro è fatica. Vedi Dauid, che da fanciullo fù fatto Re. *Pauper sum ego, & in laboribus à iuuentute mea.* Non si può viuer quà senza fatica. Si come il Pellegrino, che vien in piazza, oue tante vie fanno capo, vna alta, vna bassa, vna fangosa, vna netta, può andare per quale gli piacerà; ma pure non andará in alcuna senza fatica; così noi, eleggiamo qual vita voglia mo à nostro modo, deliciofa, pouera, uirtuosa, uirtiofa; non è possibile caminarui senza difficoltà. Se vuoi esser ricco, Ecco. *Laboraui diues in congregacione substantia.* Se vuoi esser pouero, Ecco. *Laborabit pauper in diminutione vietus.* Se vuoi esser virtuoso, Ecco. *Exhibeamus nos sicut Dei ministros in multis laboribus, in uigilijs, in ieiunijs.* Se vuoi esser vitioso, Ecco. *Docuerunt lingua suam loqui mendacium: ut inique agerent, laborauerunt.* Dirò in s'oma col Sauiò. *Vidi cuncta, q̄ fiunt sub Sole, et ecce in vniuersis labor & afflictio spiritus.* Ma nell'amare, nò si s'ete fatica alcuna, anzi ogni cosa gra

Eph. 5.

Eccle. 1.
Ecclesiastici 24.Sap. 9.
Psal. 6.
1. Cor. 4.
1. Tim. 5.2. Tim. 2.
Psal. 87.Ecclesiastici. 1.
Ibidem.
1. Cor. 6.
Hier. 9.

Eccle. 1.

uc di-